

MESSAGGERO FLOREALE
 NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA DI BELFIORE
 ANNO 1 N° 13

VIA ROMA, 8 - 37050 - BELFIORE - (VR)
 TEL./FAX: 045.7640512
 CEIL. PARROCO: 347.3353069
 parrocchia.belfiore@alice.it
 www.parcchiadibelfiore.it

16/01/2022
 2ª DOMENICA
 DEL TEMPO ORDINARIO

**SIAMO CHIESA,
 LA SPOSA
 AMATISSIMA
 DI DIO**

(Giovanni 2,1-11)

G Gau-date una mano
 al **GAUDETE**

Destina il tuo 5x1000 al Circolo Noi Gaudete **NOI**

9 2 0 0 4 2 0 0 2 3 1

OFFERTI -- €

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio) **“Seguendo la stella”**

È appena uscito il testo per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2022 sul tema «Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo» (Matteo, 2, 2). L'argomento è stato scelto dal Consiglio delle Chiese del Medio Oriente che riunisce ventisette Chiese appartenenti a quattro famiglie (ortodossa, ortodossa orientale, evangelica e cattolica) e opera in Libano, Cipro, Egitto, Iran, Iraq, Giordania, Palestina e Siria. I sussidi, pubblicati congiuntamente dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, contengono un forte invito a spalancare il cuore alla speranza, a considerare il futuro come una promessa e non come una minaccia, a seguire la stella che con i suoi raggi d'argento ci conduce a Cristo, via, verità e vita, vera luce dell'umanità. Messaggio tanto più significativo se si pensa che è stato scritto dai cristiani del Medio Oriente, da tanti anni così duramente provati da guerra, miseria, persecuzione. Ma la gioia e la fiducia non dipendono dalle circostanze esteriori; nascono dall'interiorità, dalla fede che brilla nel cuore come una fiaccola, dalla speranza che spalanca gli orizzonti, dall'amore che riscalda e unisce. Nel sussidio leggiamo: «Tradizionalmente i commentatori hanno visto nelle figure dei Magi un simbolo della diversità dei popoli allora conosciuti, e un segno dell'universalità della chiamata divina che appare alla luce della stella splendente da Oriente. Inoltre nei Magi che cercano con ansia il Re appena nato, vedono l'ardente desiderio di tutta l'umanità che anela alla verità,

alla bontà, alla bellezza [...] I Magi ci rivelano l'unità di tutte le nazioni voluta da Dio. Viaggiano da Paesi lontani e rappresentano diverse culture, tuttavia sono spinti dallo stesso desiderio di vedere e conoscere il Re appena nato, e si riuniscono nella piccola casa di Betlemme nel semplice atto di rendere omaggio e di offrire dei doni». Il testo auspica che, seguendo l'esempio dei Magi, i cristiani, nella loro dovizia di culture e lingue differenti, possano essere per il mondo testimoni di unità, come stelle che brillano nel cielo. Nella misura in cui i fedeli delle varie confessioni aprono reciprocamente «i propri tesori e i propri cuori in omaggio a Cristo», sottolinea l'elaborato, tutti possono gioire e arricchirsi per questo fecondo scambio di doni, di esperienze, di cammini. Purtroppo, come nella vicenda dei Magi c'è la pagina nera del massacro degli innocenti ordinato da Erode, così nella storia del Medio Oriente, anche in quella recente, sono tanti i momenti di angoscia e lutto a causa delle guerre, dei massacri, delle migrazioni forzate, della violenza dei fondamentalismi. Le piccole comunità cristiane si sentono minacciate e molte persone cercano altrove una vita più sicura. Nel testo commentano così questa situazione dolorosa: «Gerusalemme è un simbolo potente per i cristiani perché è la città della pace dove tutta l'umanità fu salvata e redenta. Ma oggi nella città manca la pace. Diverse parti avanzano le loro pretese e ignorano quelle degli altri. Perfino la preghiera in Gerusalemme è diventata ogget-



to di misure politiche e militari. [...] Oggi più che mai il Medio Oriente ha bisogno di una luce celeste che accompagni il suo popolo. La stella di Betlemme è un segno che Dio cammina con il suo popolo, sente il suo dolore, ascolta le sue grida e gli mostra compassione. Questo ci rassicura perché, sebbene le circostanze cambino e possano accadere terribili disastri, la fedeltà di Dio non verrà mai meno. Il Signore non sonnecchia né dorme. Egli cammina vicino al suo popolo e lo riconduce quando si è perso o è in pericolo. L'itinerario della fede è questo camminare con Dio che sempre veglia sul suo popolo e ci guida nelle vie complesse della storia e della vita». Non bisogna mai rassegnarsi alla mancanza della pace. La pace è possibile. La pace è urgente. La pace è la condizione indispensabile per una vita degna della persona umana e della società.

Donatella Coalova

Preghiera

*Quel giorno, a Cana di Galilea,
 tu, Gesù, eri fra gli invitati,
 insieme a tua madre e ai tuoi discepoli.
 Eri lì per condividere la gioia
 di quegli sposi che univano la loro vita
 per sempre, davanti a Dio.
 Quel giorno è stata Maria
 a farti notare che il vino era finito
 e a chiederti di fare qualcosa
 perché la festa si sarebbe presto conclusa.
 E tu hai voluto offrire un anticipo*

*di quello che avresti compiuto
 con la tua missione in mezzo agli uomini.
 Sì, tu sei venuto proprio per questo:
 per cambiare la nostra acqua,
 l'acqua della nostra fragilità,
 dei nostri limiti,
 del nostro peccato, delle nostre
 inadempienze,
 nel vino buono che fa nascere la gioia
 e ridesta l'impegno, la generosità,
 lo spirito fraterno e solidale.
 Quel giorno, a Cana di Galilea,
 tu hai mostrato di essere lo sposo atteso,*

*che realizza un'alleanza per sempre
 tra Dio e l'umanità
 e dischiude un futuro nuovo.
 Ma quel vino, non dobbiamo dimenticarlo,
 è il tuo sangue versato sulla croce.
 Tu non hai compiuto nessuna magia,
 hai solo offerto un segno:
 l'alleanza si è compiuta
 grazie al sacrificio della tua vita.
 Tu l'hai spezzata, offerta,
 per suggellare un patto eterno.*

Roberto Laurita

Sante Messe dal 15 al 23 gennaio 2022

SABATO 15 GENNAIO

18.30: †† 30° Zanini Assunta; Castegnaro Giorgio

DOMENICA 16 GENNAIO 2ª Domenica del Tempo ordinario (salmi 2ª sett.)

ore 8: †† Brancaleon Dario; Meneghello Giulio

ore 10.30: per la comunità; †† Zanini Argia; Romio Brunetta

LUNEDÌ 17 GENNAIO

ore 8: Santa Messa feriale

Sant'Antonio, abate

MARTEDÌ 18 GENNAIO

ore 8: †† Tavella Mario e Giselda

San Facio, artigiano

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO

ore 18.30: † Lonardi Romano

B. Andrea da Peschiera, presbitero

GIOVEDÌ 20 GENNAIO

ore 8: Santa Messa feriale

B. Giuseppe Nascimbeni, presbitero

VENERDÌ 21 GENNAIO

ore 18.30: Santa Messa feriale

Sant'Agnese, vergine e martire

SABATO 22 GENNAIO

18.30: † Castegnaro Giorgio

DOMENICA 23 GENNAIO 3ª Domenica del Tempo ordinario (salmi 3ª sett.)

ore 8: †† Veronese Erminio e Rosetta

ore 10.30: per la comunità; †† 30° Castegnaro Giorgio; Ugola Umberto e Teresa; Romio Arturo e Maria; Lodi Angelo, Gonzato Norma, Zampieri Guerrino e Feltre Assunta

AVVISI

SABATO 15 GENNAIO

- ore 10.30: Battesimo di Greta Sivero
- ore 16: confessioni per tutti (chiesa)
- ore 18.30: Santa Messa con gli anniversari di matrimonio del mese di gennaio

GIOVEDÌ 20 GENNAIO

- Università popolare: sono sospesi gli incontri di gennaio. Riprenderanno il 3 febbraio
- ore 15-22: esposizione eucaristica per l'adorazione personale; dalle 21 adorazione guidata dalla Comunità familiare di evangelizzazione.

SABATO 22 GENNAIO

- ore 9-11: centro di ascolto della Caritas (Gaudete). Per urgenze tel. 351.713.1350 (ore pasti).

SANTO ROSARIO: ore 15.30 tutte le domeniche al santuario della Madonna della Stra'.

AVVISO IMPORTANTE: per indicazione della Curia di Verona, gli incontri di catechismo del mese di gennaio sono sospesi a causa della situazione sanitaria attuale. Riprenderanno a febbraio.

Liturgia del giorno



LUNEDÌ 17: A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio. L'assenza dello Sposo, che attendiamo, è il digiuno a cui siamo chiamati, segno della nostra indigenza che invoca la sua ricchezza.

1Sam 15,16-23; Sal 49; Mc 2,18-22.33

MARTEDÌ 18: Ho trovato Davide, mio servo. Il riposo del sabato riceve nuova luce e significato in Gesù stesso: è lui il Signore del sabato!

1Sam 16,1-13a; Sal 88; Mc 2,23-28

MERCOLEDÌ 19: Benedetto il Signore, mia roccia. Il rifiuto dei farisei di accettare Cristo, è come il peccato che ci impedisce di accogliere la salvezza.

1Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143; Mc 3,1-6

GIOVEDÌ 20: In Dio confido, non avrò timore. La barca è immagine della Chiesa: da essa, nei sacramenti, Cristo ci parla e ci dona la salvezza.

1Sam 18,6-9; 19,1-7; Sal 55; Mc 3,7-12

VENERDÌ 21: Pietà di me, o Dio, pietà di me. Gesù chiama per nome: non siamo un gregge anonimo. Ogni cristiano risponde a una chiamata del Signore.

1Sam 24,3-21; Sal 56; Mc 3,13-19

SABATO 22: Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi. I familiari di Gesù lo credono impazzito: egli trova opposizione non solo tra i nemici, ma anche tra i consanguinei.

2Sam 1,1-4.11-12.17.19.23-27; Sal 79; Mc 3,20-21

QUESTO NOTIZIARIO SI PUÒ SCARICARE DAI SITI:

www.parrocchiadibelfiore.it
www.unipieve.altervista.org

L'INIZIO DEL SEGNI

Il contesto è quello della festa, una festa di nozze, un'occasione unica per ritrovarsi insieme attorno a due giovani che affrontano insieme la vita. Quel giorno dovrebbe sfuggire alla penuria e alla parsimonia dell'esistenza quotidiana. Ecco perché il banchetto merita una preparazione accurata: ogni cosa deve recare il contrassegno dell'abbondanza e della gioia. Ma le cose non vanno per il verso giusto: il vino viene a mancare e, con esso, la possibilità di continuare a stare insieme. Chi se la sentirebbe di andare avanti, brindando con l'acqua? Oltre alla figuraccia, la cosa ha in sé un risvolto funesto. Il vino è segno della benedizione di Dio, se viene a mancare è come partire con il piede sbagliato. È a questo punto che Gesù entra in azione, sollecitato da sua madre.

Il suo non è solo un intervento che trae d'impaccio due giovani sposi e le loro fa-

miglie, salvando la festa. È molto di più: un inizio che rivela la sua identità, che apre uno squarcio significativo sulla sua missione. Il Messia atteso è arrivato. Attraverso di lui Dio offre a tutti gli uomini il vino delle nozze eterne, il vino della gioia senza fine, una pienezza imprevedibile ed immaginabile. Sta per concludersi il tempo in cui la vita degli uomini e delle donne è segnata dall'acqua: l'acqua del pianto, generata dal lutto e dalla sofferenza; l'acqua del sudore, provocato dalla fatica; l'acqua della purificazione, utilizzata per esprimere il pentimento dei propri peccati e il desiderio di una vita nuova.

Sta per giungere l'ora in cui l'acqua si cambierà in vino: il vino della gioia e dell'allegria, della pace e della fraternità, di una ritrovata armonia con Dio e con gli uomini, il vino donato da Gesù, lo sposo messianico che dà inizio alle nozze eterne. Questo però, non bisogna dimenticarlo, è solo l'inizio, una traccia che fa intravedere ciò

che accadrà. L'ora, in effetti, non è ancora giunta. È sulla croce, infatti, che si manifesterà completamente la gloria di Dio: lì tutti potranno vedere l'amore smisurato dello sposo per l'umanità. E lì il vino delle nozze è il suo sangue versato per la salvezza di tutti. Cana è un anticipo, la realtà si manifesterà sul Calvario, con la morte e risurrezione di Gesù. Ma Cana non è solo un luogo della Galilea, in Palestina, in cui avvenne il "primo" miracolo duemila anni fa. Cana è ogni luogo in cui si imbandisce la mensa eucaristica e coloro che arrivano possono bere il vino delle nozze messianiche, possono essere rigenerati dal Corpo e Sangue di Cristo. Cana è ogni luogo in cui il Cristo dà appuntamento a questa umanità pellegrina nella storia per accoglierla e trasfigurarla con la sua grazia. A questa umanità dolente e peccatrice, segnata dalla sofferenza e dalla stanchezza, egli dona la possibilità di un'alleanza nuova ed eterna con Dio.